
**WORKSHOP “LA PROGETTAZIONE DELLE
ATTIVITÀ AGRICOLE E SOCIALI”
ROMA 15-16 FEBBRAIO**

**Documento realizzato nell’ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Scheda attività CREA-PB 21.1

Autore: Marco Gaito

Impaginazione grafica: Anna Lapoli

WORKSHOP “LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E SOCIALI”, ROMA 15-16 FEBBRAIO

Il workshop “[La progettazione delle attività agricole e sociali](#)”, indirizzato ai tecnici e divulgatori impegnati sul territorio, organizzato dalla Rete Rurale Nazionale, in collaborazione con il CREA, ha avuto come obiettivo quello di fornire elementi per la progettazione dell’agricoltura sociale (analisi bisogni/contesto, rete di relazioni, servizio/attività da svolgere, attività agricola da avviare/implementare in relazione ai soggetti da coinvolgere, ecc.), affinché possano a loro volta supportare i soggetti del territorio che intendono avviare o consolidare queste attività.

Al workshop hanno partecipato 60 tecnici, provenienti da tutte le aree del territorio nazionale e dalle principali organizzazioni professionali (Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri e dalla FIDAF) che già si occupano di Agricoltura Sociale o che iniziano ad approcciarsi a questa tematica, anche in relazione alla programmazione 2014-2020 e all’avvio dei bandi delle misure dei PSR. Parte dei tecnici presenti ha già avuto esperienza diretta in progetti di agricoltura sociale nella scorsa programmazione, altri, invece, solo recentemente sono diventati referenti della propria organizzazione sul territorio di competenza per individuare percorsi di AS.

L’incontro è stato articolato con interventi di esperti (Università Pontificia Salesiana e Studio Legale e Commerciale Pezzi-Cimini) e, successivamente, lavori di gruppo animati da ricercatori del CREA.

Nella prima giornata del workshop sono state presentate le principali caratteristiche dell’AS in Italia emerse dai primi risultati dell’indagine nazionale, a cura di CREA-PB e INAPP (intervento a cura di [Patrizia Borsotto](#)) ed è stato approfondito il tema delle reti di relazioni nell’attività di AS (a cura di [Michele Napolitano](#)). I partecipanti, suddivisi in 4 gruppi, hanno lavorato sulla dimensione collettiva e relazionale dell’AS concentrandosi sull’individuazione degli aspetti più rilevanti in termini di punti di forza/debolezza e opportunità/minaccia. Il dibattito all’interno di ogni gruppo ha messo a confronto anche le esperienze dei singoli che si sono fatti portatori delle peculiarità dei propri territori e di realtà che a volte presentano caratteristiche totalmente diverse.

A partire da questo primo lavoro, e con il supporto di [Andrea Zampetti](#) (Università Pontificia Salesiana) i gruppi sono stati guidati nella costruzione di idee progettuali da realizzare in diversi contesti e con differenti beneficiari, individuando la tipologia di azienda, l’ordinamento produttivo, il target di soggetti da coinvolgere, le relazioni con gli altri operatori del territorio, le attività-extra agricole, le fonti di finanziamento a cui attingere, ecc.

Alla fine del lavoro, ogni gruppo ha presentato la propria idea progettuale, che è stata discussa e analizzata, facendo emergere criticità e aspetti positivi/innovativi. L’esperienza, oltre a mettere in evidenza la complessità dello sviluppo di un percorso progettuale sostenibile sia in termini economici che sociali, ha permesso di cimentarsi con le difficoltà della progettazione condivisa all’interno di un gruppo di lavoro con competenze ed esperienze differenti.

SINTESI DELLE IDEE PROGETTUALI

.... Impara l'arte e mettila da parte

Il primo gruppo ha previsto la realizzazione di un progetto con una cooperativa sociale di tipo B che gestisce un terreno confiscato alla mafia in area periurbana. La cooperativa si avvale di un team di professionisti tra cui un agronomo, uno psichiatra, un assistente sociale ed un educatore. Il target di utenti è rappresentato da ragazzi disabili e da anziani che sono anche soci volontari. Il progetto prevede da un lato attività per l'inclusione sociale dei ragazzi disabili e dall'altra azioni per la longevità attiva degli anziani che trasferiscono le proprie conoscenze/abilità ai giovani. L'azienda è condotta in regime biologico, con un ordinamento produttivo misto allevamento/coltivazione; sono previste attività artigianali e di vendita diretta. La sostenibilità economica è garantita dalla commercializzazione dei prodotti, da risorse derivanti da PSR e pagamenti diretti, dalle rette, da attività rivolte all'esterno (visite aziendali, didattica, degustazione prodotti ecc.) e da sovvenzioni di partner esterni.

.... Conta su di me

Il secondo gruppo ha sviluppato un'idea progettuale rivolta ad adolescenti con disagio e ad anziani soli con l'obiettivo di condivisione degli spazi e di occupare il tempo in maniera costruttiva, utilizzando i saperi degli anziani a favore dei ragazzi. Il progetto si avvale di un team di professionisti composto da un agronomo e da educatori specializzati. L'azienda ha un ordinamento produttivo misto in regime biologico e oltre all'attività di coltivazione ed allevamento sono previsti laboratori sensoriali, attività florovivaistica e attività di riutilizzo e riuso. Il progetto intende utilizzare risorse derivanti dal PSR e dal fondo sociale europeo. L'azienda si sostiene, inoltre, grazie alla vendita diretta in azienda, il canale dei GAS, le attività didattiche.

.... Ritorno al futuro

Il terzo gruppo ha impostato il progetto su una rete di imprese (cooperative sociali, aziende agricole e Azienda Sanitaria Locale) localizzate in aree rurali di facile accesso e in aree periurbane. Il target di beneficiari è costituito da anziani autosufficienti e minori in situazione di disagio. Il progetto promuove da un lato la formazione dei giovani con la possibilità di imparare una professione e dall'altro l'invecchiamento attivo da parte degli anziani con la contestuale riduzione del gap generazionale e miglioramento delle attività socializzanti attraverso la pratica agricola condivisa. Le produzioni agricole previste sono diversificate ed indirizzate prevalentemente alla coltivazione di colture ad alto valore aggiunto e basso grado di meccanizzazione. Al fine di aumentare il valore delle produzioni sono stati previsti dei laboratori di trasformazione. La sostenibilità economica del progetto è data principalmente dalla vendita (preferibilmente diretta) dei prodotti trasformati.

...Terra!

Quest'ultimo gruppo ha elaborato un progetto basato sull'inclusione socio-lavorativa di immigrati e rifugiati che poggia su una rete di cooperative sociali e aziende agricole in connessione con i centri di prima accoglienza. E' stato previsto un team di professionisti tra i quali educatori ed interpreti che possano

accompagnare e formare gli immigrati partendo dall'insegnamento della lingua. Il fine del progetto è quello dell'inclusione lavorativa che avviene da un lato con lo svolgimento di attività agricole e dall'altro con lo sviluppo di specifici laboratori di cucina per la trasformazione dei prodotti del campo nel rispetto della cultura culinaria italiana e di quella dei paesi di provenienza delle persone coinvolte. Il progetto prevede la sostenibilità economica attraverso la vendita dei prodotti realizzati in campo e nei laboratori, senza dover necessariamente attingere a fonti di finanziamento esterne.

Il secondo giorno, sono stati forniti altri spunti di riflessione e informazioni:

- [sull'AS nella programmazione 2014-2020 e l'integrazione tra i fondi: Roberto Finuola, esperto AS.](#)
- [sulla valutazione dell'AS: Francesca Giarè, CREA-PB e Francesca Cirulli, ISS.](#)
- sulle fonti di finanziamento alternative ai Fondi pubblici per le cooperative: [Cinzia Cimini e Elisabetta Pezzi](#), dello Studio Legale e Commercialista Cimini-Pezzi



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale